

Morini Antonio, da Francesco ed Elvira Zanelli, nato il 25 maggio 1927 a Imola (BO), residente in via Cererie, 7 (divenuta 11), celibe; studente, fabbro. Catturato a Imola il 27 novembre 1944 dalle Brigate Nere è in seguito trasferito a Bologna e incarcerato a San Giovanni in Monte dal 2 dicembre 1944, con matricola n. 12382, a disposizione dell'Aussenkommando Bologna della Sipo-SD. Il 22 dicembre 1944 è aggregato al trasporto di 100 detenuti verso il campo di concentramento e transito di Bolzano-Gries, dove rimarrà fino all'8 gennaio 1945, data di partenza del convoglio che deporterà a Mauthausen 483 internati, tra i quali 84 del gruppo proveniente da Bologna. All'arrivo nel lager austriaco, l'11 gennaio 1945, è immatricolato con il numero 115623 e classificato come Schutzhäftlinge (detenuto per motivi di sicurezza, equivalente a detenuto politico, con triangolo rosso); mestiere dichiarato: fabbro ferraio. Rimane in quarantena fino al 12 febbraio 1945, quando è registrato come trasferito in Revier. Risulta deceduto a Mauthausen il 18 aprile 1945, causa di morte: broncopolmonite e debolezza circolatoria.

Noferini Sante, di Giuseppe e Enrica Fabbri, nato il 28 febbraio 1928 a Imola, residente in via Giovanni da Imola 4 (divenuta 7), celibe; operaio. Catturato a Imola il 26 novembre 1944 nella sua abitazione da tedeschi e brigate nere nel corso di un rastrellamento. Trasferito a Bologna insieme ad altri imolesi arrestati nelle settimane precedenti, è incarcerato a San Giovanni in Monte dal 2 dicembre 1944, con matricola 12378, a disposizione del «comando tedesco SS», ovvero dell'Aussenkommando Bologna della Sipo-SD. Il 22 dicembre 1944 è aggregato al trasporto di 100 detenuti verso il campo di concentramento e transito di Bolzano-Gries, dove rimarrà fino all'8 gennaio 1945, data di partenza del convoglio che deporterà a Mauthausen 483 internati, tra i quali 84 del gruppo proveniente da Bologna. All'arrivo nel lager austriaco, l'11 gennaio 1945, riceve la matricola 115629 ed è classificato come Schutzhäftlinge; mestiere dichiarato: idraulico-fontaniere. Rimane in quarantena fino al 14 febbraio 1945. È quindi trasferito al sottocampo di Gusen, assegnato con la qualifica di «Jugendlliche» al Betriebs-Abteilung III, denominazione per le linee di produzione aeronautiche per il caccia a reazione Me 262 della Messerschmitt, allestite nel sistema di gallerie scavate dai detenuti a St. Georgen, in codice «Bergkristall». È ricoverato in Revier il 13 marzo 1945. Risulta deceduto a Mauthausen nel Sanitätslager il 28 marzo 1945, causa di morte: deterioramento generale del corpo e debolezza circolatoria.

Ravanelli Secondo, da Luigi Enrico e Rosa Prudenza, nato il 30 settembre 1903 a Imola (BO), residente in via Mameli, 20; falegname. Arrestato a Imola il 22 aprile 1943, è detenuto nel carcere di Bologna dal 20 luglio 1943. Il 19 febbraio 1944 è trasferito a Parma "per sfollamento". A seguito probabilmente del bombardamento di quel carcere è inviato a Fossoli, da dove il 21 giugno 1944 è deportato a Mauthausen. All'arrivo nel lager austriaco, il 24 giugno, riceve la matricola 76536 ed è classificato come BV (Berufsverbrecher, alla lettera "criminale abituale"), ovvero detenuto per reati comuni, categoria assegnata a molti di coloro che provenivano dal carcere di Parma; mestiere dichiarato: falegname. Sarà assegnato in seguito al sottocampo di Peggau, dove dal 17 agosto 1944 i detenuti di Mauthausen iniziarono ad allestire un sottocampo destinato ad ospitare la manodopera necessaria allo scavo di un vasto sistema di tunnel in cui avrebbero dovuto trovare sistemazione le macchine utensili per la produzione di armi principalmente per la ditta Werk-Graz-Thondorf, sussidiaria della Steyr-Daimler-Puch AG. Risulta deceduto il 19 dicembre 1944 alle ore 17,00 secondo il certificato di morte compilato nel sottocampo di Peggau in data 31 dicembre 1944, causa di morte: flemmone e sepsi.

Ricchi Cleo, da Domenico ed Ermelinda Poggi, nato il 27 luglio 1924 a Dinami (CZ), residente a Imola in via Giovanni da Imola 9; operaio meccanico. Catturato a Imola il 26 novembre 1944 nella sua abitazione

da tedeschi e brigate nere, è in seguito trasferito a Bologna, dove dal 2 dicembre 1944 è incarcerato a San Giovanni in Monte, con matricola n. 12384, a disposizione del «comando tedesco SS». Il 22 dicembre 1944 è aggregato al trasporto di 100 detenuti verso il campo di concentramento e transito di Bolzano-Gries, dove rimarrà fino all'8 gennaio 1945, data di partenza del convoglio che deporterà a Mauthausen 483 internati, tra i quali 84 del gruppo proveniente da Bologna. All'arrivo nel lager austriaco, l'11 gennaio 1945, riceve la matricola 115688 ed è classificato come Schutzhaftlinge; mestiere dichiarato: impiegato. Rimane in quarantena fino al 1° febbraio 1945. Passa quindi al sottocampo di Gusen II, nel Betriebs-Abteilung III nome in codice per le linee di produzione aeronautiche della Messerschmitt allestite nel sistema di gallerie di St. Georgen, denominato in codice «Bergkristall», per mantenerne la segretezza. Risulta deceduto nel sottocampo di Gusen il 7 aprile 1945, causa di morte: insufficienza cardiaca, polmonite.

Tampieri Walter, da Guido e Amedea Menichetti, nato il 20 aprile 1920 a Imola (BO), residente in via Cavour 72 (divenuta 92); impiegato alla Cogne. A seguito di una delazione, è arrestato il 29 novembre 1944 dai fascisti. È condotto dapprima nelle carceri della Rocca di Imola, dove è a lungo torturato perché riveli i nomi dei compagni di lotta, poi è trasferito a Bologna, dove dal 2 dicembre 1944 è incarcerato a San Giovanni in Monte, con matricola 12383, a disposizione del «comando SS». Il 22 dicembre 1944 è aggregato al trasporto di 100 detenuti verso il campo di concentramento e transito di Bolzano-Gries, dove rimarrà fino all'8 gennaio 1945, data di partenza del convoglio che deporterà a Mauthausen 483 internati, tra i quali 84 del gruppo proveniente da Bologna. All'arrivo nel lager austriaco, l'11 gennaio 1945, riceve la matricola 115741 ed è classificato come Schutzhaftlinge; mestiere dichiarato: impiegato. Risulta deceduto il 24 marzo 1945 a Mauthausen, causa di morte: mucorrea da colite o da febbre tifoidea e debolezza cardiocircolatoria.

Zomparelli Giorgio, da Ennio e Gabriella Quadrari, nato il 19 marzo 1916 a Roma, coniugato con Dall'Osso Gelia. Nel 1943 residente a Imola in via IX febbraio 14 (divenuta 15); disegnatore edile. Catturato il 5 settembre 1944 a Villa Glorietta di Gallarate, dove si trovava come disegnatore per la Todt, per sabotaggio nel montaggio dell'hangar di Vergiate (VA) quale dirigente. Trasferito nel carcere di Gallarate, poi nel carcere di San Vittore a Milano. Successivamente giunge nel Durchgangslager di Bolzano il 21 dicembre 1944. L'8 gennaio parte con un convoglio diretto al KL Mauthausen, con arrivo l'11 gennaio 1945, matricola 115779. Deceduto il 9 aprile 1945 all'ospedale di Mauthausen, causa di morte: debolezza circolatoria e deterioramento generale del corpo.